

## *Indagine (socio)linguistica sulla differenziazione morfologica su base sessuale nel dialetto di Pescasseroli (AQ)*

di DAVIDE BOCCIA

### *1. Introduzione*

Pescasseroli è un comune di circa 2.200 abitanti, situato in Abruzzo, nella parte meridionale della provincia dell'Aquila. Dal punto di vista geolinguistico, il pescasserolese è un dialetto di tipo centro-meridionale, pertinente al gruppo dell'abruzzese occidentale in quanto varietà alto sangrina.<sup>1</sup>

Gli studi sul dialetto parlato a Pescasseroli sono numericamente limitati. Le inchieste dialettali dell'AIS non hanno interessato direttamente il paese. Difatti, i punti indagati più vicini sono: Trasacco (AQ) (P. 646, in direzione NO, a 41 km di distanza) e Scanno (AQ) (P. 656, in direzione NE, a 44 km di distanza). Nemmeno le inchieste dell'ALI hanno interessato Pescasseroli. In questo caso, i punti indagati più vicini sono: Paterno (Avezzano, AQ) (P. 649, in direzione NO, a 51 km di distanza), Civitella Alfedena (AQ) (P. 670, in direzione E, a 13 km di distanza) e Ateleta (AQ) (P. 671, in direzione NE, a 60 km di distanza). Invece, il dialetto di Pescasseroli viene trattato, mediante alcuni esempi, nel primo e nel secondo volume, la Fonetica e la Morfologia, della *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti* di Gerhard Rohlfs. Gli altri studi linguistici all'interno dei quali viene menzionato il dialetto di Pescasseroli sono di carattere regionale: *Studi linguistici* di Marcello De Giovanni e *Abruzzo* di Ernesto Giammarco. I contributi specifici sul dialetto pescasserolese sono due: la breve trattazione dal titolo «Usi linguistici maschili e femminili» presente in *Feste tradizionali a Pescasseroli*, tesi di laurea di Anna Tranquilla Neri, e *Marsican Deixis*, articolo scientifico del prof. Mario Saltarelli presentato, a New York, al *Symposium on Romance Languages* nel 2013 e pubblicato nel 2016. Inoltre, è in corso

<sup>1</sup> All'interno del gruppo dell'abruzzese occidentale, Ernesto Giammarco distingue le varietà dialettali del marso, dell'alto sangrino, del peligno e del chietino occidentale (E. GIAMMARCO, *Abruzzo*, Pisa, Pacini, 1979, p. 88).

d'opera un approfondito studio lessicografico del prof. Mario Saltarelli di cui si auspica presto la pubblicazione.<sup>2</sup> Un certo interesse di tipo linguistico rivestono anche le poesie dialettali di Mario Ursitti.

Occorre avvertire preliminarmente che il presente contributo si basa sui dati offerti dalle inchieste condotte sul campo durante il mese di luglio 2016 attraverso una metodologia basata su interviste con questionario.

In particolare, le pagine che seguono intendono analizzare alcuni fenomeni di differenziazione su base sessuale, finora mai approfonditi dagli studiosi, inerenti alla morfologia nominale del dialetto di Pescasseroli.

La presenza, nei dialetti parlati da singole comunità, di varianti selezionate sulla base del sesso non è una novità assoluta. In fonetica, per l'area abruzzese, Giammarco segnala, oltre al caso di Pescasseroli, anche i casi di Castel del Monte e Pratola Peligna: «*Nota 2.* - Non è pura curiosità segnalare che in tre località, di cui una, Castel del Monte, alle pendici occidentali del Gran Sasso, l'altra, Pescasseroli, nel Parco Nazionale, e la terza, Pratola Peligna, nei pressi di Sulmona, gli uomini parlano un dialetto diverso per timbro e dittongazione da quello delle donne [...]».<sup>3</sup>

Francesco Avolio, segnala due casi analoghi nell'area della Conca aquilana: «si può osservare la "reinterpretazione" della vocale finale /-ə/ come /-e/ (o /-ε/) in almeno due centri della fascia di transizione tra "aquilano" e "abruzzese", Assergi (a Nord, alle pendici del Gran Sasso) e Bagno (a Sud alle falde del Monte Ocre). Tale suono è particolare certo non per la sua natura fonetica [...], ma perché è stato rilevato, in entrambe le località, soltanto nell'uso delle donne più anziane».<sup>4</sup>

Concorre, però, a differenziare la varietà pescasserolese dai casi appena richiamati la circostanza per cui il fenomeno di differenziazione su base sessuale vi si individua in morfologia.

Per quanto concerne la struttura del presente lavoro, i paragrafi che seguono offrono una descrizione delle categorie morfologiche del dialetto pescasserolese coinvolte dal fenomeno di differenziazione su base sessuale. Così, all'interno del secondo paragrafo vengono trattati i sistemi degli articoli determinativi e delle preposizioni articolate, seguiti da quelli degli aggettivi e dei pronomi possessivi e dimostrativi. Nel terzo paragrafo, invece, i sistemi precedentemente descritti sono

<sup>2</sup> Un elenco incompleto di termini pescasserolesi ordinati alfabeticamente è consultabile sul sito internet [www.terrepesculiasseroli.it](http://www.terrepesculiasseroli.it).

<sup>3</sup> GIAMMARCO, *Abruzzo*, cit., p. 91.

<sup>4</sup> F. AVOLIO, *Note sulla variabilità linguistica nell'Appennino abruzzese*, in «Nouvelles du Centre d'Études Francoprovençales René Willien», *Mélanges en souvenir de Marco Peron*, 31 (1995), p. 95

confrontati con i risultati delle inchieste condotte sul campo per cogliere i cambiamenti avvenuti all'interno della parlata pescasserolese. Il conclusivo quarto paragrafo traccia una sintesi e offre elementi utili alla interpretazione del fenomeno.

## 2. Le categorie morfologiche del dialetto di Pescasseroli coinvolte dal fenomeno di differenziazione su base sessuale

### 2.1. L' articolo determinativo

**Tab. 1:** Articolo determinativo

Varietà femminile			Varietà maschile		
genere	sing.	plur.	genere	sing.	plur.
maschile	[zə], [z]	[ʎʎə]	maschile	[a]	[ʎʎə]
femminile	[la], [l]	[lə], [l]	femminile	[la], [l]	[lə], [l]
neutro	[lə], [l]		neutro	[lə], [l]	

Osservando la tabella, si può notare come l'unica forma dell' articolo determinativo pescasserolese ad essere coinvolta dalla differenziazione su base sessuale sia quella del maschile singolare. Inoltre, nella varietà femminile, la forma [zə] «il» viene utilizzata sia davanti le parole che iniziano con una consonante che davanti quelle che iniziano con una vocale.<sup>5</sup> Invece, davanti queste ultime, nella varietà maschile, la forma [a] «il» viene omessa:<sup>6</sup>

5 Gli studiosi Gerhard Rohlfs, Marcello De Giovanni ed Ernesto Giammarco concordano nel ritenere la forma pescasserolese [zə] «il» un ultimo resto dell' articolo (ĪP)SE (G. ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino, Einaudi, 1968, vol. II, p. 112; M. DE GIOVANNI, *Studi linguistici*, Verona, Anteditore, 1974, pp. 97-98; GIAMMARCO, *Abruzzo*, cit., p. 136; M. SALTARELLI, *Marsican Deixis. The nature of indexical syntax*, in *Romance Linguistics* 2013, a c. di C. TORTORA et alii, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins, 2016, p. 409).

6 La forma [a] «il» deriva dal latino (ĪL)LŪ che nel dialetto di Pescasseroli potrebbe aver subito la seguente evoluzione linguistica ricostruita: (ĪL)LŪ > \*[lu] > \*[lə] > \*[ə] > [a].

Varietà femminile	Varietà maschile
L'albero [z 'albərə]	['albərə]
l'aglio [z 'aʎ:ə]	['aʎ:ə]
l'agnello [z 'aiɲə]	['aiɲə]
l'orso [z 'ursə]	['ursə]
l'occhio [z 'oc:ə]	['oc:ə]

La differenziazione su base sessuale presente nell' articolo determinativo maschile singolare si riproduce anche nelle forme oggettive atone del pronome personale. Difatti, per le forme dell'accusativo della terza persona singolare si possono riportare i seguenti esempi:

Varietà femminile	Varietà maschile
1. lo hanno ucciso [z 'annə 't:ʃi:sə]	['annə 't:ʃi:sə]
2. me lo devi ridare [mə d:za rə'da]	[m a da rə'da]
3. lo vedono [zə 'vi:dənə]	[a 'vi:dənə]
4. prenditelo [piʎ:a'tid:zə]	[piʎ:a'ti:a]
5. perdonalo [pər'do:nazə]	[pər'do:naja]

## 2.2. *Combinazioni dell'articolo con le preposizioni*

### **Tab. 2:** Preposizioni articolate nella varietà femminile

[də d:zə, də la, də ʎ:ə, də lə] «del, della, degli / dei, delle».

[a d:zə, a la, a ʎ:ə, a lə] «al, alla, agli / ai, alle».

[kə d:zə, kə la, kə ʎ:ə, kə l:ə] «con il, con la, con i / gli, con le».

[pə d:zə, pə la, pə ʎ:ə, pə l:ə] «per il, per la, per i / gli, per le».

[a d:zə, a la, a ʎ:ə, a lə] «nel, nella, negli / nei, nelle».

**Tab. 3:** Preposizioni articolate nella varietà maschile

[da, də la, də ʎ:ə, də lə] «del, della, degli / dei, delle».

[a, a la, a ʎ:ə, a lə] «al, alla, agli / ai, alle».

[ka, kə la, kə ʎ:ə, kə l:ə] «con il, con la, con gli / i, con le».

[pa, pə la, pə ʎ:ə, pə l:ə] «per il, per la, per gli / i, per le».

[a, a la, a ʎ:ə, a lə] «nel, nella, negli / nei, nelle».

È possibile notare come, a causa dalla caduta delle originarie consonanti finali latine, le preposizioni [a] «a» < Ā(D), [kə] «con» < CŪ(M) e [pə] «per» < PĚ(R) provochino il raddoppiamento fonosintattico sulle parole che seguono.

2.3. *Aggettivo e pronomi possessivo*

**Tab. 4:** Agg. e pron. possessivi nella varietà femminile

genere	sing.	plur.
maschile	[ˈmaj:ə] «mio»;	[ˈmaj:ə] «miei»;
	[ˈtaj:ə] «tuo»;	[ˈtaj:ə] «tuoi»;
	[ˈsaj:ə] «suo»;	[ˈsaj:ə] «suoi»;
	[ˈno:ʃtrə] «nostro»;	[ˈno:ʃtrə] «nostri»;
	[ˈvo:ʃtrə] «vostro»;	[ˈvo:ʃtrə] «vostri»;
	[ˈlu:rə] «loro».	[ˈlu:rə] «loro».
femminile	[ˈmaj:a] «mia»;	[ˈmaj:ə] «mie»;
	[ˈtaj:a] «tua»;	[ˈtaj:ə] «tue»;
	[ˈsaj:a] «sua»;	[ˈsaj:ə] «sue»;
	[ˈno:ʃtra] «nostra»;	[ˈno:ʃtrə] «nostre»;
	[ˈvo:ʃtra] «vostra»;	[ˈvo:ʃtrə] «vostre»;
	[ˈlu:rə] «loro».	[ˈlu:rə] «loro».

**Tab. 5:** Agg. e pron. possessivi nella varietà maschile

genere	sing.	plur.
maschile	[ma] «mio»;	[ma] «miei»;
	[ta] «tuo»;	[ta] «tuoi»;
	[sa] «suo»;	[sa] «suoi»;
	[ˈnoːʃtrə] «nostro»;	[ˈnoːʃtrə] «nostri»;
	[ˈvoːʃtrə] «vostro»;	[ˈvoːʃtrə] «vostri»;
	[ˈluːrə] «loro».	[ˈluːrə] «loro».
femminile	[ma] «mia»;	[ma] «mie»;
	[ta] «tua»;	[ta] «tue»;
	[sa] «sua»;	[sa] «sue»;
	[ˈnoːʃtra] «nostra»;	[ˈnoːʃtrə] «nostre»;
	[ˈvoːʃtra] «vostra»;	[ˈvoːʃtrə] «vostre»;
	[ˈluːrə] «loro».	[ˈluːrə] «loro».

Le uniche forme degli aggettivi e dei pronomi possessivi pescasse-rolesi ad essere coinvolte dalla differenziazione su base sessuale sono quelle delle persone singolari. Inoltre, nella varietà maschile, si realizza il conguaglio tra le forme [ma], [ta] e [sa], valide sia per entrambi i generi che per il numero singolare e plurale.<sup>7</sup>

#### 2.4. *Aggettivo e pronomi dimostrativo*

**Tab. 6:** Aggettivi e pronomi dimostrativi nella varietà femminile

genere	sing.	plur.
maschile	[ˈkwistə], [stə] «questo»;	[ˈkwiːkə] «questi»;
	[ˈkwisːə], [sːə] «codesto»;	[ˈkwifːə] «codesti»;
	[ˈkwiːzə] «quello».	[ˈkwiːlə] «quelli».
femminile	[ˈkwesta], [sta] «questa»;	[ˈkwestə], [stə] «queste»;
	[ˈkweːa], [sːa] «codesta»;	[ˈkweːə], [sːə] «codeste»;
	[ˈkwiːla] / [ˈkwaiːla] «quella».	[ˈkwiːlə] «quelle».

<sup>7</sup> Il conguaglio avviene anche in Lazio, nel resto dell'Abruzzo e in Campania settentrionale (C. GRASSI, A. SOBRERO, T. TELMON, *Fondamenti di dialettologia italiana*, Roma-Bari, Laterza, 1997, p. 125).

neutro	[ˈkwɛstə], [stə] «ciò, codesto»;
	[ˈkwɛs:ə], [s:ə] «ciò, codesto»;
	[ˈkwe:lə] «ciò, quello».

Tab. 7: Aggettivi e pronomi dimostrativi nella varietà maschile

genere	sing.	plur.
maschile	[ˈkwɪstə],[stə] «questo»; [ˈkwɪ:a] «quello».	[ˈkwɪ:ʃkə] «questi»; [ˈkwɪʎ:ə] «quelli».
femminile	[ˈkwɛstə],[stə] «questa»; [ˈkwɪ:lə] «quella».	[ˈkwɛstə], [stə] «queste»; [ˈkwɪ:lə] «quelle».
neutro	[ˈkwɛstə], [stə] «ciò, codesto»; [ˈkwe:lə] «ciò, quello».	

All'interno del sistema pescasserolese degli aggettivi e dei pronomi dimostrativi, si può notare come alle forme [ˈkwɪ:zə] «quello» e [ˈkwɪ:lə] «quella»,<sup>8</sup> in uso presso le donne, si oppongano le varianti maschili [ˈkwɪ:a] «quello» e [ˈkwɪ:lə] «quella». Ma la principale differenziazione su base sessuale di questo sistema è costituita dalla contrapposizione tra la deissi femminile a tre termini *questo - codesto - quello* e quella maschile a due termini *questo - quello*.<sup>9</sup>

### 3. Il fenomeno della differenziazione su base sessuale nei dati delle inchieste

Da una disamina dei dati delle inchieste condotte sul campo emerge una notevole variazione diagenazionale interna al dialetto di Pescas-

8 All'interno della forma femminile [ˈkwɪ:lə] «quella» < lat. volg. \*(ĕ)cu(m) illu(m) è presente il dittongo discendente [ai]. Difatti, nel dialetto di Pescasseroli, l'antica Ī e l'antica Ē si sono fuse nella forma [e] mentre le antiche Ō ed Ū hanno dato luogo alla forma [o]. Successivamente, le vocali toniche [e] ed [o] hanno rispettivamente subito la dittongazione discendente in [ai] e in [au]: [ˈtai]la «tela» < \* [ˈte:la] < tēla(m); [kaˈtai]na «catena» < \* [kaˈte:na] < catēna(m); [ˈpaɪtʃə] «pece» < \* [ˈpe:tʃə] < pīce(m); [ˈsai]tə «sete» < \* [ˈse:tə] < sīte(m); [ˈsai]lə «sole» < \* [ˈso:lə] < sōle(m); [ˈaɪwə] «uovo» < \* [ˈo:və] < ōvu(m); [frəsˈsaurə] «padella di rame» < \* [frəsˈso:ra] < frīxōria(m); [ˈlaɪ]ta «immondizia» < \* [ˈlo:ta] < lūtu(m).

9 Cfr. SALTARELLI, *Marsican Deixis. The nature of indexical syntax*, cit.

seroli. Difatti, se le risposte dei parlanti più anziani riproducono lo stesso tipo di diglossia descritto nel paragrafo precedente, le risposte dei parlanti più giovani offrono un quadro (socio)linguistico del dialetto profondamente mutato.

Per quanto riguarda la metodologia dell'indagine da cui derivano i dati, si è scelto di sottoporre a 18 informatori, 9 maschi e 9 femmine in età compresa tra i 18 e gli 84 anni, un questionario, in italiano, formato da circa 50 frasi da tradurre nella parlata locale. Il questionario è stato allestito in modo tale da fornire informazioni di interesse inerenti lo stato attuale del fenomeno di differenziazione su base sessuale.

Per quel che concerne l'articolo determinativo maschile singolare, nella parlata della quasi totalità degli informatori aventi un'età inferiore a 59 anni,<sup>10</sup> la distinzione tra la forma femminile [zə] e quella maschile [a] si è sensibilmente ridotta. È avvenuto così un cambiamento delle modalità d'uso dell'articolo determinativo: sia nella varietà femminile che in quella maschile, la forma [zə] viene utilizzata davanti le parole che iniziano con una vocale mentre la forma [a] è adoperata davanti le parole che iniziano con una consonante:<sup>11</sup>

1. l'albero [z 'albərə] 3. il lupo [a 'lu:pə]
2. l'aglio [z 'aʎ:ə] 4. il fiore [a 'fju:rə]

Nella varietà dialettale degli uomini e delle donne intervistati/e, appartenenti alla fascia di età compresa tra i 36 e i 59 anni, il sistema delle forme oggettive atone del pronome personale non ha subito modifiche rilevanti. Di conseguenza, tra questi parlanti, le particelle pronominali [zə] «lo» e [a] «lo» vengono utilizzate analogamente a quanto avviene tra la generazione anziana. Invece, dai dati provenienti dalle interviste sottoposte alle donne più giovani, sembra di poter cogliere un cambiamento in atto poiché due delle tre intervistate aventi un'età compresa tra i 18 e i 35 anni utilizzano unicamente la forma [a].

Al contrario, il sistema delle preposizioni articolate, in uso nel dialetto delle informatrici aventi tra i 18 e i 59 anni, appare già definitivamente contaminato dalle forme maschili. Per fare solo qualche esempio: «Pescasseroli si trova sotto il castello» [a 'pe:ʃkə sta 'sot:ə a kas'tel:ə]; «vado al ponte» ['vaʎ:ə a 'pondə]; «riscaldare il latte con

10 L'unico informatore intervistato che dimostra di non utilizzare l'articolo [zə] davanti le parole che iniziano con una vocale è un uomo di 48 anni.

11 Bisogna anche considerare la possibilità che alcuni uomini utilizzino la forma femminile [zə] «il» perché influenzati dalla parlata femminile materna.



il fuoco» [rəska'l:a lə 'lat:ə ka 'faʊkə]. Soltanto una donna di 59 anni ha invece impiegato le forme femminili: «Pescasseroli si trova sotto il castello» [zə 'pe:ʃkə sta 'sot:ə a d:zə kas'tel:ə]; «vado al ponte» ['vaʎ:ə a d:zə 'pɒndə]; «riscaldare il latte con il fuoco» [rəska'l:a lə 'lat:ə kə d:zə 'faʊkə].

Una situazione analoga è osservabile per le persone singolari degli aggettivi e dei pronomi possessivi. Anche in questo caso, le forme femminili, ancora comuni tra le donne più anziane, presso le informatici aventi un'età inferiore a 59 anni sono state affiancate oppure del tutto sostituite dalle varianti maschili [ma], [ta] e [sa].

Sia nella varietà femminile che in quella maschile, il sistema degli aggettivi e dei pronomi dimostrativi dimostra di aver subito un notevole influsso da parte della pronuncia italiana. Tant'è vero che le forme contenenti la vocale centrale chiusa non arrotondata [ɨ] come ['kwi:la] «quella» e ['kwi:lə] «quelle» sono state spesso sostituite dalle forme italianizzate ['kwe:la] e ['kwe:lə]. Inoltre, durante le inchieste, tra le donne aventi un'età inferiore a 59 anni è stato rilevato uno stadio di forte regressione della forma femminile ['kwi:zə] «quello», sostituita dalla variante maschile ['kwi:a].

#### 4. Conclusioni

In seguito all'analisi condotta nei precedenti paragrafi è possibile trarre diverse conclusioni riguardo alla origine e alla evoluzione negli ultimi decenni del fenomeno di differenziazione su base sessuale presente nella varietà pescasserolese.

Le motivazioni della contrapposizione a Pescasseroli tra il parlato delle donne e quello degli uomini non si possono scindere dalle condizioni socio-economiche vigenti nel passato. Difatti, fino a 40-50 anni fa, la località oggetto della presente indagine costituiva il punto di partenza di uno dei tratturi più lunghi dell'intera Italia centro-meridionale, il Pescasseroli-Candela. Così, mentre gli uomini, in gran parte pastori, per necessità di pascolo, trascorrevano circa 9 mesi all'anno nel Tavoliere delle Puglie, le donne conducevano una vita sedentaria in paese. La separazione tra uomini e donne ha quindi influenzato anche il linguaggio poiché se quello maschile era esposto per lunghi periodi all'influenza di altre parlate, quello femminile aveva minori contatti con varietà linguistiche esterne. Ma a partire dagli anni Sessanta del xx secolo, questo stile di vita è rapidamente scomparso insieme al mondo al quale apparteneva,

quello agropastorale. Di conseguenza, le generazioni di pescasserolesi nate a partire dalla fine degli anni Quaranta del secolo scorso hanno vissuto in un contesto socio-economico profondamente mutato. Le condizioni di vita delle donne e degli uomini, così come le esperienze maturate, sono diventate sempre più simili tra loro. Tale cambiamento è osservabile nel dialetto poiché la parlata delle donne anziane, più conservativa, appare oggi in forte regressione ed è quasi del tutto abbandonata dalla popolazione femminile giovane che invece ha ormai adottato una varietà caratterizzata da forme in uso soprattutto presso gli uomini.

Per quanto concerne la percezione della differenziazione su base sessuale da parte degli stessi parlanti di Pescasseroli, è interessante notare come questi considerino la variante femminile "più antica" e allo stesso tempo maggiormente rappresentativa di una varietà dialettale poco influenzata dall'italiano. Inoltre, sono in prevalenza gli appartenenti alle giovani generazioni, insieme ai parlanti dei paesi limitrofi, a possedere una certa consapevolezza della variazione morfologica su base sessuale del pescasserolese.

In futuro, questa ricerca potrebbe essere approfondita per indagare altri possibili aspetti del dialetto di Pescasseroli riguardanti il fenomeno di differenziazione su base sessuale. Proprio per l'esigenza di ricerche di maggiore approfondimento si asserisce che uno degli intenti di questo lavoro è stato quello di fornire una base comune per accrescere la mole di dati di questo come di altri analoghi fenomeni nell'ambito degli studi sui dialetti centro-meridionali.

##### 5. Sigle e bibliografia

(AIS) J. KARL, J. JAKOB, *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Sudschweiz*, 8 voll., Zofingen, Ringier, 1928-1940.

(ALI) *Atlante linguistico italiano*, 8 voll., Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1995-.

A. GIOVANNI, *La pratica della transumanza nella formazione dello spazio linguistico centro-meridionale: problemi e ipotesi di ricerca*, in *Il dialetto nel tempo e nella storia*, a c. di G. Marcato, Padova, Cleup, 2016, pp. 379-86.

F. AVOLIO, *Note sulla variabilità linguistica nell'Appennino abruzzese*, in «Nouvelles du Centre d'Études Francoprovençales René Willien», *Mélanges en souvenir de Marco Perron*, 31 (1995), pp. 91-105.

F. AVOLIO, *L'Abruzzo*, in *I dialetti italiani: storia, struttura, uso*, a c. di Manlio Cortelazzo et alii, Torino, UTET, 2002, pp. 568-603.

G. BERRUTO, *Fondamenti di sociolinguistica*, Roma-Bari, Laterza, 1995.

R. BIGALKE, *Abruzzese*, in *Languages of the world/materials*, München-Newcastle, Lincom Europa, 1996.

M. DE GIOVANNI, *Studi linguistici*, Verona, Anteditore, 1974.

E. GIAMMARCO, *Abruzzo dialettale*, Pescara, Istituto di Studi Abruzzesi, 1973.

E. GIAMMARCO, *Abruzzo*, Pisa, Pacini, 1979.

C. GRASSI, A. SOBRERO, T. TELMON, *Fondamenti di dialettologia italiana*, Roma-Bari, Laterza, 1997.

M. LOPORCARO, *Profilo linguistico dei dialetti italiani*, Bari, Laterza, 2009.

M. MAGGIORE, A. VARIANO, *Differenziazione vocalica per posizione e differenziazione fonetica su base sessuale nella varietà di Zappone-*ta* (FG)*, in «L'Italia dialettale», LXXVI (2015), pp. 64-83.

A.T. NERI, *Usi linguistici maschili e femminili*, in *Feste tradizionali a Pescasseroli*, Sulmona, Synapsi, 2002, pp. 109-12.

G.B. PELLEGRINI, *Carta dei Dialetti d'Italia*, Pisa, Pacini, 1977.

S. PISANO, *Esiti della approssimante palatale j nella varietà di Orune (Nuoro): differenziazione fonetica su base sessuale*, in «L'Italia dialettale», LXVIII, 2007, pp. 99-143.

G. ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Torino, Einaudi, 1966-69.

M. SALTARELLI, *Marsican Deixis. The nature of indexical syntax*, a c. di Christina Tortora et alii, *Romance Linguistics 2013*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins, 2016, pp. 398-413.

G. TROPEA, *Pronunzia maschile e pronunzia femminile in alcune parlate del messinese occidentale*, in «L'Italia dialettale», xxvi (1963), pp. 1-29.